

porgono singolar prova nella condanna del suo figliuolo Alvise, che morì nelle pubbliche carceri. « Questo doge, piacemi raccon-  
 » tarne le circostanze colle parole del Sanudo, aveva un figliuolo  
 » nominato Luigi, d'età adolescente, il quale amava una donna in  
 » questa Terra delle nobili. E, come avviene tra gli amanti, si ven-  
 » nero a corruciare. Laonde egli per farle dispiacere, mise una  
 » notte sopra la porta della casa sua perch'era maritata, un pajo  
 » di corna appiccate. Lo che inteso il marito andò a lamentarsi di  
 » questo al doge, al quale dispiacque ciò molto. E chiamò gli Av-  
 » vogadori di comune, commettendo loro questo caso. E volle,  
 » che suo figliuolo, perchè si sapeva essere stato lui, fosse ritenuto  
 » e messo in prigione. Ed essendo ammalato nelle prigioni, il detto  
 » desiderava d'esser cavato, per non morire ivi dentro, ma il do-  
 » ge volle, che perchè era stato condannato per certo tempo in  
 » prigione, ch'egli ivi morisse. E il doge fu costantissimo per vo-  
 » lere ubbidire alle leggi della Terra. *Tamen* tutta la terra di tal  
 » morte si dolse. Questi fu condannato a stare certo tempo in pri-  
 » gione, come ho detto, e però il doge nol volle cavare, per non  
 » rompere quello, ch'era stato preso. »

## C A P O III.

*Prosperità di Venezia sotto il novello doge. Affari esterni.*

Di molti vantaggi andò lieta la repubblica di Venezia sotto il principato di Antonio Venier. Egli cominciò infatti dall'applicarsi con grande impegno a riparare i danni sofferti da essa nella recente guerra; e prima di tutto fece rifabbricare la città di Chioggia, che n'era stata il teatro. E più che della città si prese cura del porto, sulla cui estremità fece costruire un forte castello, ormai dimostrato necessario dalle passate vicende. Le quali operazioni di pace riuscivano vieppiù felici e prospere a cagione dell'interna armonia e della stretta unione, che legava ad un solo centro tutte le membra